



# Il Nuovo Polo per l'Italia avvia il dialogo con Blasig

Tra oggi e domani l'incontro con il candidato sindaco di CambiAmo Monfalcone per verificare la possibile alleanza. Zappalà (Udc): «Bisogna fare presto»

di Laura Borsani

L'Udc procede con la costruzione del Nuovo Polo per l'Italia, sancendo l'alleanza con Fli e Api, già decisa a livello regionale e, quindi, nell'ambito del coordinamento provinciale. I "lavori in corso" hanno subito un'accelerata, tanto che ieri si sono articolati gli incontri per definire i termini dell'intesa e il relativo programma. Un passo che vedrà approdare il Nuovo Polo per l'Italia alla corsa per la Provincia di Gorizia, a sostegno di un proprio candidato alla presidenza, espresso dall'Udc oppure dal Fli. Il passo successivo riguarderà Monfalcone. Qui il Nuovo Polo per l'Italia è arrivato al bivio: decidere se scendere in campo da solo o andare verso l'alleanza con le liste civiche. Il riferimento è a CambiAmo Monfalcone, già alleata a Città Comune, con la quale è aperta la trattativa. L'Udc, ha spiegato il coordinatore provinciale Leonardo Zappalà, conta di poter incontrare il candidato sindaco Luigi Blasig in questi giorni, presumibilmente tra oggi e do-



Leonardo Zappalà

mani. Un confronto utile a verificare la possibile convergenza in termini di programma e di vedute politiche. C'è attesa pertanto per conoscere l'esito di questo confronto, se porterà o meno ad una convergenza. Che significherebbe aggregare attorno a Luigi Blasig CambiAmo Monfalcone, Città Comune e Nuovo Polo per l'Italia. Siamo alle ultime fasi decisionali per la coalizione

Udc-Fli-Api che da tempo ha gettato le basi per la costruzione del Nuovo Polo per l'Italia e ha ingranato la marcia. Specie all'indomani della posizione assunta dalla Lega Nord con il "veto" posto nei confronti dell'Udc. Un passaggio decisivo ai fini dell'orientamento del partito di Casini, dopo che era stato comunque apprezzato l'impegno preso dal segretario regionale del Carroccio, Pietro Fontanini, nel tentare di trovare una soluzione al fine di mantenere i buoni rapporti con l'Udc nel territorio. Un impegno che, evidentemente, non è bastato. Lo ha fatto ben capire il consigliere regionale della Lega Nord, Federico Razzini, che ha affermato la distanza «irrecuperabile» con l'Udc. Ma a indispettare l'Udc è stato anche l'atteggiamento del Pdl che, ha osservato Zappalà, «non ha assunto alcuna posizione chiara» in questa circostanza. L'Udc ha tirato le somme, imboccando la strada della corsa autonoma, o comunque, sganciata dai partiti del centrodestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA